

# ALESSANDRO LAURINSICH





# *Alessandro Laurinsich*

(1899 - 1969)

*Dire che Alessandro Laurinsich fu un grande medico e un grande uomo, può sembrare retorica, ma le sue capacità organizzative, le sue intuizioni e il desiderio che i suoi allievi potessero superarlo, fecero di lui un maestro come pochi altri. Fu il caposcuola della Pediatria a Parma, un innovatore capace di trasformare i suoi sentimenti in azioni concrete, ponendosi sempre l'obiettivo principale della medicina.*

*Proveniente da una terra con una storia molto travagliata, di carattere apparentemente duro e diretto, si prodigò per promuovere importanti valori umani in tutti i settori in cui operò.*

*Trovò a Parma l'ambiente a lui congeniale e allo stesso tempo questo ambiente seppe apprezzare il suo stile, le sue doti e la sua voglia di creare quanto di meglio si potesse realizzare in ogni ambito.*

*Oltre all'amore per il suo lavoro, nel quale profuse sempre un grande impegno e l'amore verso i sofferenti e i bisognosi, la notevole attività in campo sociale dimostrò che tutto ciò che fece, non fu mai rivolto ad un ritorno personale e questo spiega l'importante coinvolgimento nelle associazioni di volontariato, che lo portarono costantemente ad operare con tante persone di ogni appartenenza politica, sociale e religiosa.*

*Queste sue caratteristiche furono apprezzate da chi ebbe occasione di conoscerlo in modo approfondito e gli stessi studenti, furono spesso affascinati dal suo modo di trasmettere la passione per la medicina ed i valori che questa rappresenta. Delle sue doti umane e professionali ne trasse grande giovamento la Clinica Pediatrica e la Scuola di Pediatria, dalla quale uscirono nel tempo grandi professionisti, apprezzati anche a livello internazionale, ma di tutto ciò che seppe realizzare, sia in campo professionale che sociale, raccogliamo oggi un'eredità importante, dal punto di vista materiale, ma soprattutto etico e morale.*

*Il radicamento di associazioni come AVIS e Croce Rossa nel territorio parmense, sono anche il risultato di quel trentennio, in cui le loro fondamenta posarono le basi su valori indissolubili e su una rete di relazioni sociali sapientemente tessuta. Nonostante rivestisse ruoli rappresentativi anche di alto livello, non amava la vita mondana e dedicò il suo tempo unicamente a costruire qualcosa di positivo proiettato nel futuro.*

*Potremmo senz'altro affermare che se oggi vi fosse qualche persona in più come lui, che dall'alto di posizioni strategiche si impegnasse per gli altri, l'esempio sarebbe determinante e la società potrebbe cambiare.*

*Oggi nel 45° anniversario della sua morte, questa città, in cui Alessandro Laurinsich volle affondare definitivamente le sue radici, onora la sua memoria, per lasciare un segno permanente a testimonianza del suo sapiente e generoso operato.*

Parma 2 Febbraio 2014



*Il piccolo Alessandro con i Genitori*

Alessandro Laurinsich, nacque a Monfalcone il 29 maggio 1899 da Giuseppe, triestino, e da Leopoldina Worrell, originaria della Moravia.

A Monfalcone, ove il padre, laureato in medicina presso l'Università di Vienna, massone e irredentista, esercitava allora in qualità di medico condotto, nacque anche la sorella Maria. Dopo pochi anni la famiglia fece ritorno a Trieste, dove il padre aveva ottenuto il trasferimento, e nel capoluogo giuliano nacque il fratello Luciano, che sarebbe divenuto archeologo.

Dopo aver compiuto gli studi secondari a Trieste, per motivi di salute Laurinsich si trasferì a Napoli ove si iscrisse alla facoltà di medicina e chirurgia. In questo ateneo si laureò a pieni voti e con lode il 2 agosto 1922, orientandosi verso la specializzazione in pediatria: entrato nello stesso anno come assistente volontario nella clinica pediatrica diretta da Rocco Jemma, nel 1923 divenne assistente effettivo e nel 1929 aiuto ordinario. Nel 1927, inoltre, conseguì la libera docenza in clinica pediatrica. Nell'Università di Napoli ebbe inizio anche l'attività didattica di Laurinsich: dall'anno accademico 1929-30 fu infatti incaricato degli insegnamenti di puericoltura e igiene del bambino, di semeiotica e tecnica diagnostica e di fisiopatologia del lattante nei corsi di perfezionamento per il diploma di specializzazione in pediatria, che svolse fino al 1939-40; dal 1929, inoltre, gli fu affidato il corso complementare per studenti di malattie infettive dell'infanzia e di puericoltura e igiene del bambino, che tenne fino al 1938. Nel 1933 partecipò al concorso per la cattedra di clinica pediatrica dell'Università di Siena, riportando un lusinghiero giudizio.

Nel 1935 Laurinsich conseguì la libera docenza in malattie infettive e, nel 1936, fu preposto alla direzione dei servizi sanitari dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia (ONPMI). Nello stesso anno si recò in Germania a studiare le forme di assistenza per la maternità e l'infanzia ivi attuate, e vi tornò l'anno successivo per approfondire alcuni aspetti del problema demografico. Dopo aver partecipato nel 1937 al concorso



*I tre fratelli Maria, Luciano e Alessandro Laurinsich.*

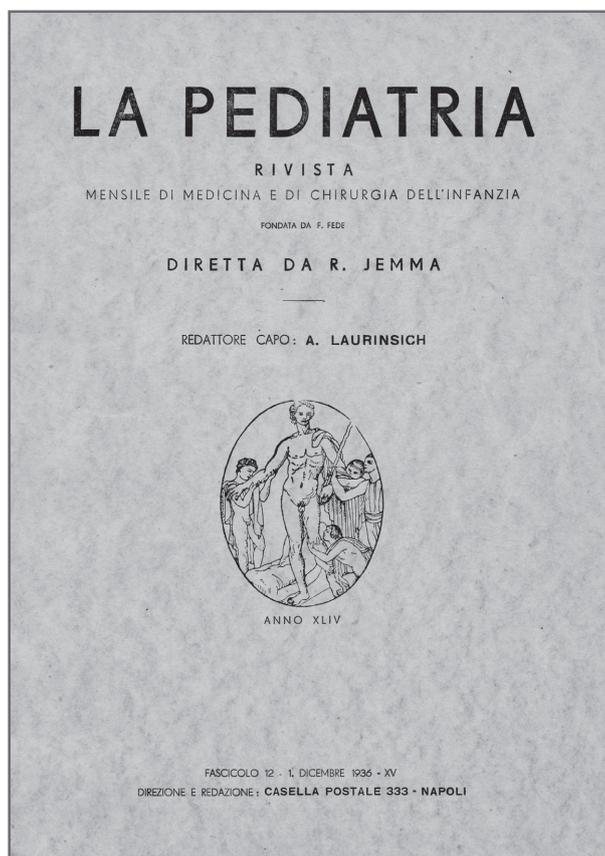
## Alessandro Laurinsich

a cattedra di clinica pediatrica per l'Università di Sassari, nel 1938, su proposta unanime della facoltà medica, fu incaricato dell'insegnamento ufficiale delle malattie infettive pediatriche presso l'Università di Napoli, e lasciò quindi la direzione dei servizi sanitari dell'ONPMI. In tutto questo periodo più volte supplì nello svolgimento delle lezioni Rocco Jemma e L. Auricchio, che nel 1936 gli era succeduto nella direzione della clinica pediatrica di Napoli.

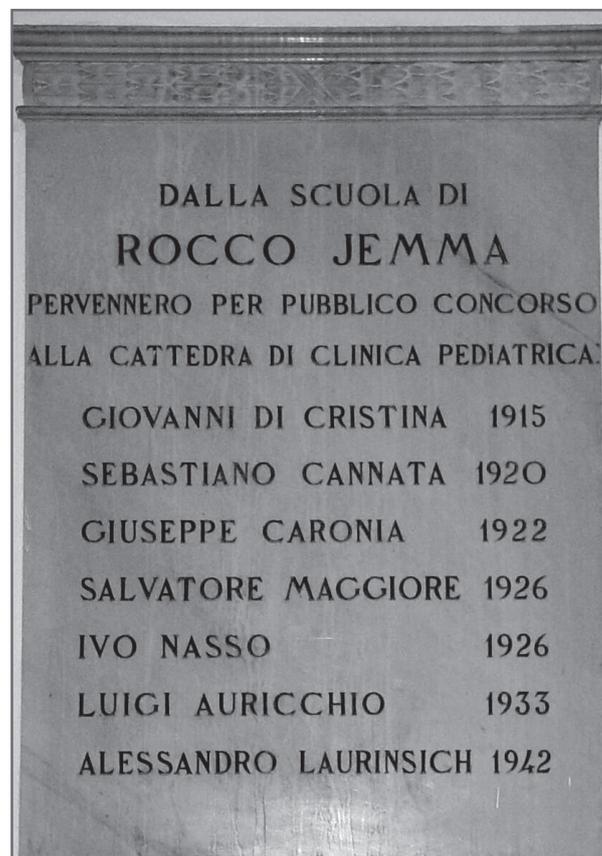


Sigillo dell'Università di Napoli

In questo primo periodo della sua attività clinico-scientifica Laurinsich fu autore di studi di patologia e clinica dell'età pediatrica afferenti ai principali settori di ricerca della scuola dello Jemma: la tubercolosi, le malattie infettive, le prime applicazioni in Italia della pneumoencefalografia, i tumori misti maligni del rene, i vari problemi di ordine neurologico, psicologico ed educativo del periodo evolutivo. Da ricordare ancora l'interesse per temi inerenti all'edilizia sanitaria, affrontati in coincidenza con l'edificazione, negli anni Venti, del nuovo istituto di clinica pediatrica dell'Università di Napoli (*La nuova clinica pediatrica di Napoli*, in *La Pediatria*, XXXVII [1929], pp. 67-86).



Copertina della rivista mensile "LA PEDIATRIA" diretta da Rocco Jemma



Targa marmorea della Scuola di Rocco Jemma, dalla quale uscirono numerosi capi scuola, fra cui Laurinsich



*Laurinsich con Umberto di Savoia e Maria José, futura coppia regnante, all'inaugurazione della Clinica Pediatrica di Napoli nel 1929*



*Laurinsich di fianco al futuro Re d'Italia Umberto di Savoia, nel corso della visita inaugurale*

## Alessandro Laurinsich

Chiamato nel 1940 a dirigere la cattedra di clinica pediatrica dell'Università di Siena come professore incaricato, due anni dopo, superato il relativo concorso, ne divenne ordinario. Il periodo senese dell'attività di Laurinsich fu pesantemente condizionato dagli eventi bellici: dopo aver trascorso un breve tempo su una nave ospedale della Marina militare come ufficiale medico richiamato in servizio, infatti, dovette dedicarsi soprattutto all'opera di prevenzione e di risoluzione dei vari disagi sociosanitari indotti dalla guerra. Fu quello, quindi, il periodo di "emergenza" dell'attività di Laurinsich, che, tralasciata temporaneamente la ricerca clinico-scientifica, si dedicò soprattutto a opere assistenziali: organizzò ambulatori per la lotta contro il rachitismo e la tubercolosi, potenziò il preventorio antitubercolare, istituì un centro per la raccolta del latte materno e per la preparazione di latti mediacati, fondò un centro di medicina scolastica con acclusi ambulatori specialistici ove poter visitare e schedare tutti gli alunni delle scuole di Siena, realizzò un asilo nido, mise in atto l'assistenza ai bambini sfollati e agli illegittimi. Tra i pochi lavori che pubblicò in questo periodo si ricordano: *Sul potere virulicida del colostro e del latte per le colture di virus vaccino in membrana corion-allantoidea di pollo. Contributo allo studio dell'immunità trofogenica, ibid., XLIX (1941), pp. 421-434; Sull'emiplegia mitralica, ibid., LII-LIII (1944-45), pp. 359-371.*

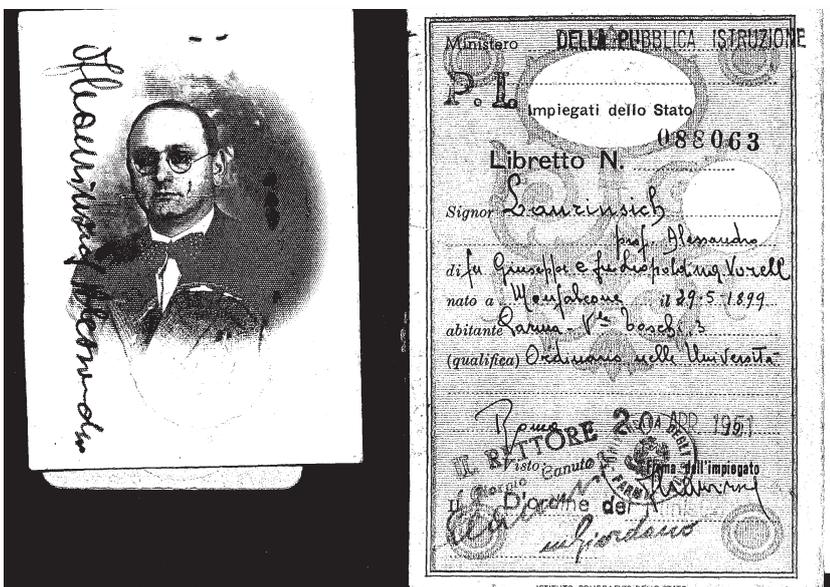


Sigillo dell'Università di Siena

Chiamato a dirigere la cattedra di Clinica Pediatrica dell'Università di Parma nell'anno accademico 1945-46, Laurinsich ne divenne ordinario nel 1946; in questo ateneo, rinunciando alla possibilità di assumere la direzione della Clinica Pediatrica dell'Università di Milano lasciata libera da I. Nasso, avrebbe poi concluso la sua carriera didattica, clinica e scientifica. A Parma nel 1965-66 fu anche incaricato, in seguito a decreto rettorale, dell'insegnamento di neuropsichiatria infantile e dal 1956 al 1968 preside della facoltà medico-chirurgica.

Sotto la sua direzione, la Pediatria di Parma passò dal pionierismo, certamente appassionato, ma prevalentemente istintivo, alla metodologia, all'analisi e alla critica rigidamente applicate: in questo periodo nacque una Scuola. Fresco di laurea, giunse da Napoli Carlo Imperato che diventò il suo braccio destro.

Si allacciarono rapporti con Istituti esteri, in Europa e negli Stati Uniti, dove molti dei suoi allievi andarono ad imparare nuove tecniche.



Sigillo dell'Università di Parma

Libretto degli impiegati dello Stato, rilasciato dal Ministero della Pubblica Istruzione



*Veduta aerea dei Padiglioni Ospedalieri, fra i Prati Bocchi e i campi di Valera. La maggior parte delle abitazioni circostanti iniziarono a sorgere dagli anni 50'*



*Padiglione dei Bambini visto da Via dell'Abbeveratoia, quando ancora l'omonimo canale era scoperto*

*Padiglione bambini e Brefotrofio*  
*prospetto sud est*



*Clinica Pediatrica, Padiglione dei bambini e Brefotrofio*



*Padiglione di Medicina, futura sede anche del Pronto Soccorso e del Centro Trasfusionale*

Nel periodo trascorso a Parma Laurinsich svolse una intensa attività organizzativa, volta soprattutto alla soluzione di pressanti problemi di ordine assistenziale, preventivo e sociale, in collaborazione anche con le istituzioni ospedaliere. L'11 Ottobre 1946, quando il Prof. Giovanni Razzaboni, Direttore della Clinica Chirurgica ed ex Rettore dell'Università di Parma, convocò in Assemblea Plenaria il Comitato Provinciale dei Donatori di Sangue per aderire all'AVIS, Laurinsich fu fra i fondatori della Sezione di Parma e gli venne affidato l'incarico di Vice Presidente. Fin dal principio risultò evidente il suo ruolo primario in associazione e quattro anni dopo venne eletto Presidente, carica che ricoprì fino al 1968, quando la sua salute, ormai compromessa non gli consentì di dedicarvi le ultime energie rimaste.



*Alcuni componenti del primo Consiglio Direttivo dell'AVIS nel 1946.  
Si riconoscono distintamente, secondo da sinistra il Prof. Laurinsich e Maria Pelliconi*



*Prima festa sociale del 1948 – Si riconoscono al centro il Prof. Delle Piane e il Prof. Laurinsich*



Foto di gruppo significativa per i Donatori di Sangue di Parma, primo da sinistra il Prof. Giovanni Razzaboni, secondo in alto il Prof. Eugenio Maurizio, quarto in basso il giovane Dott. Walter Torsiglieri

Come presidente del Comitato Provinciale di Parma della Croce Rossa Italiana (CRI), carica che ricoprì dal 1947 al 1961, realizzò la scuola-convitto per infermiere professionali, che la CRI gestì autonomamente per 20 anni.



In qualità di presidente dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS) fondò il Centro Trasfusionale Ospedaliero, cogestito dagli Ospedali Riuniti di Parma, dalla CRI e dall'AVIS, caratterizzato da un piano organizzativo e uno statuto che ricevettero il riconoscimento dall'allora Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità.



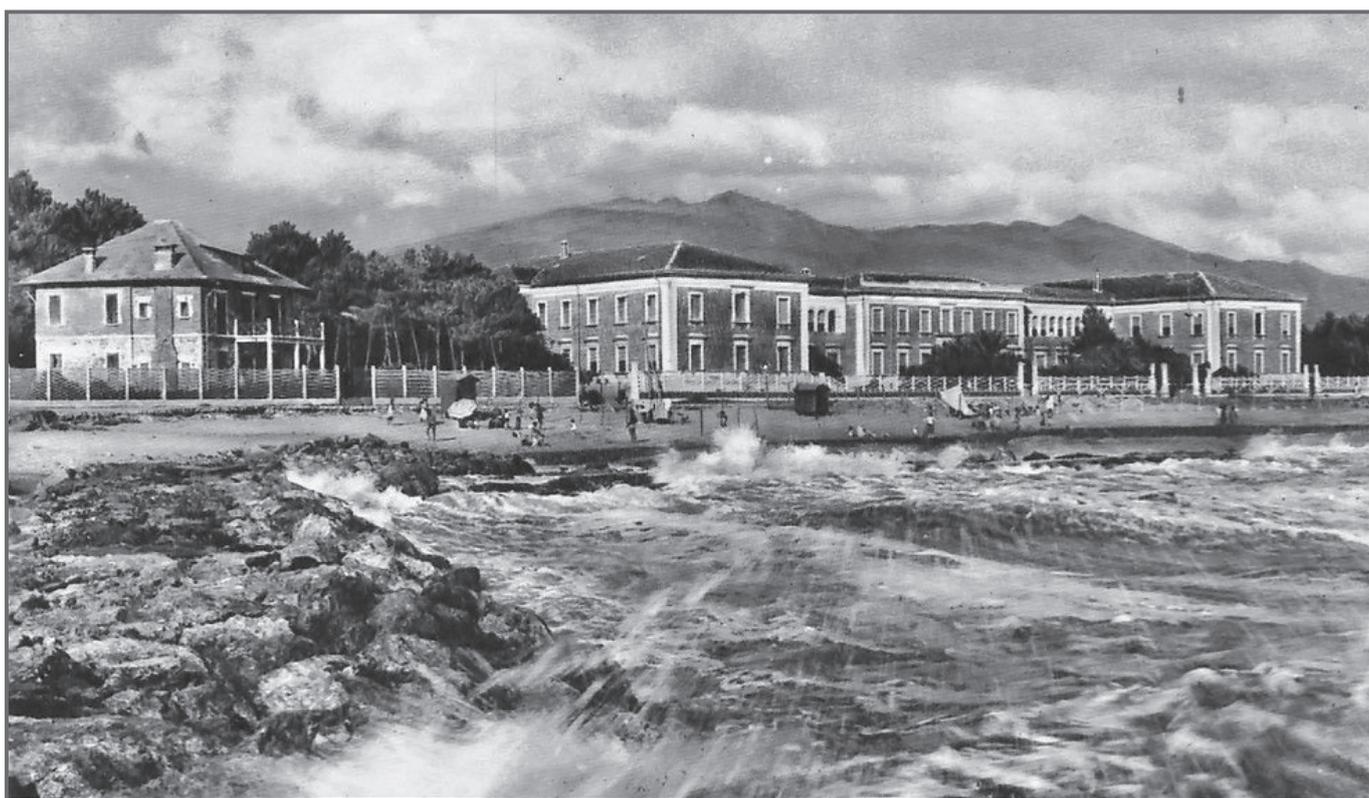
*In alto il Prof. Laurinsich durante l'inaugurazione e sotto Mons. Evasio Colli durante la benedizione.  
Si riconoscono nella foto in basso il dott. Torsiglieri e il Sindaco Giacomo Ferrari*



Creò i centri medico-psico-pedagogico nel 1947 e di elettroencefalografia infantile nel 1951, servizi destinati a essere tra loro integrati per affrontare sul piano diagnostico, clinico-assistenziale e sociale il problema delle turbe neurologiche pediatriche, in particolare dell'epilessia. Inoltre fondò nel 1949 il centro di cardio-reumatologia e nel 1955 quello di medicina nucleare, mirato quest'ultimo soprattutto alla drastica riduzione degli effetti lesivi delle radiazioni ionizzanti. Nella seconda metà degli anni Cinquanta avviò l'ampliamento della clinica pediatrica con l'intento di realizzare una grande ala destinata a ospitare un centro nazionale per la riabilitazione dei bambini poliomielitici: scomparsa la malattia in seguito all'introduzione della vaccinazione, ne operò la trasformazione in un centro per il recupero dei disturbi della motricità articolato in strutture di degenza e, vera novità per il tempo, in ambienti riservati a foresteria per le madri. In collaborazione con il Comune di Parma dette vita alla colonia per bambini cardioreumatici a Marina di Massa e nel 1948 creò la colonia di Misurina, nelle Dolomiti, per "bambini gracili", fornita anche di una scuola interna.



*Lago e colonia di Misurina*



*Colonia di Marina di Massa*

## Alessandro Laurinsich

Chiamato nel 1948 alla direzione della Clinica Termale per l'Infanzia delle Terme di Salsomaggiore, ne privilegiò l'attività sociale fondando la Casa Termale del Bambino, la prima in Italia, dotata di 150 posti letto e riservata a bambini delle varie regioni italiane affetti da patologie respiratorie ricorrenti. Organizzò i "Convegni pediatrici di Salsomaggiore", che si svolgevano con cadenza biennale su un unico tema originale e di interesse sociale, con la partecipazione di pediatri provenienti da ogni parte d'Italia. Favorì, inoltre, lo sviluppo e l'attività degli Ospedali riuniti di Parma, mettendo anche in evidenza i rapporti tra strutture universitarie e nosocomiali (*Taluni aspetti dei rapporti tra università ed ospedali*, in *Minerva medica*, XLVII [1956], pp. 1512-1514; *Nuovi problemi per gli ospedali infantili*, *ibid.*, pp. 1514-1516).

Nel frattempo continuò la sua attività come Presidente dell'AVIS Comunale di Parma e nel 1956, fondò e fu il primo Presidente anche dell'AVIS Provinciale.



1946



1956

*Labaro AVIS Comunale di Parma e labaro AVIS Provinciale, fondate rispettivamente nel 1946 e nel 1956*

Nell'AVIS Comunale fu affiancato per anni da persone straordinarie e molto note nell'ambiente, come il Dott. Walter Torsiglieri, Direttore del Centro Trasfusionale Ospedaliero per 40 anni, che ricoprì anche diversi incarichi



*Laurinsich tra il Sindaco Giacomo Ferrari e Walter Torsiglieri, durante una festa dei donatori*



*Laurinsich con il Sindaco Giacomo Ferrari al ridotto del Regio. Si rinoscono il giovane Virginio Barbieri e Dante Spocci*



*Festa dei donatori: da sinistra Torsiglieri, Laurinsich, Amonasro Bonazzi, il Sindaco Giacomo Ferrari, ultimo a destra Virginio Barbieri, in piedi con giacca scura Mario Franchini*

nell'Associazione, fra cui quello di Vice Presidente e di Segretario, oppure come Virginio Barbieri che ne fu Vice Presidente negli ultimi anni e ne raccolse il testimone quando fu costretto, per motivi di salute, ad abbandonare l'incarico. I suoi molteplici incarichi e il suo ruolo professionale gli consentirono di mantenere frequenti contatti con le istituzioni, che giovarono anche allo sviluppo dell'associazione.

Virginio Barbieri, ex ragazzo delle barricate del 1922, fu uno dei capi della resistenza, noto per aver partecipato all'incontro di Villa Braga l'8 Settembre 1943, consigliere e più volte assessore del Comune di Parma, ebbe sempre un ottimo rapporto con Laurinsich e ne lasciò una commovente testimonianza quando il Presidente fu costretto a malincuore ad abbandonare l'incarico.

### Relazione di Virginio Barbieri in occasione dell'Assemblea del 31 Marzo 1968

Amici Avisini,

in questi ultimi giorni, precedenti la presente convocazione, abbiamo come di dovere, avuto un incontro con il nostro Presidente Prof. Alessandro Laurinsich, nel quale incontro lo abbiamo informato delle decisioni unanime prese nella recente Assemblea del 10 corr. mese riguardanti, la convocazione di oggi, la data della premiazione e quella delle elezioni alle cariche sociali.

Il Presidente ha convenuto che quanto disposto era quanto di meglio si poteva fare, ed ha assicurato la sua presenza con noi, il giorno 26 maggio p.v. allorché faremo la nostra Festa Sociale ed avrà luogo la premiazione dei nostri Benemeriti Donatori.

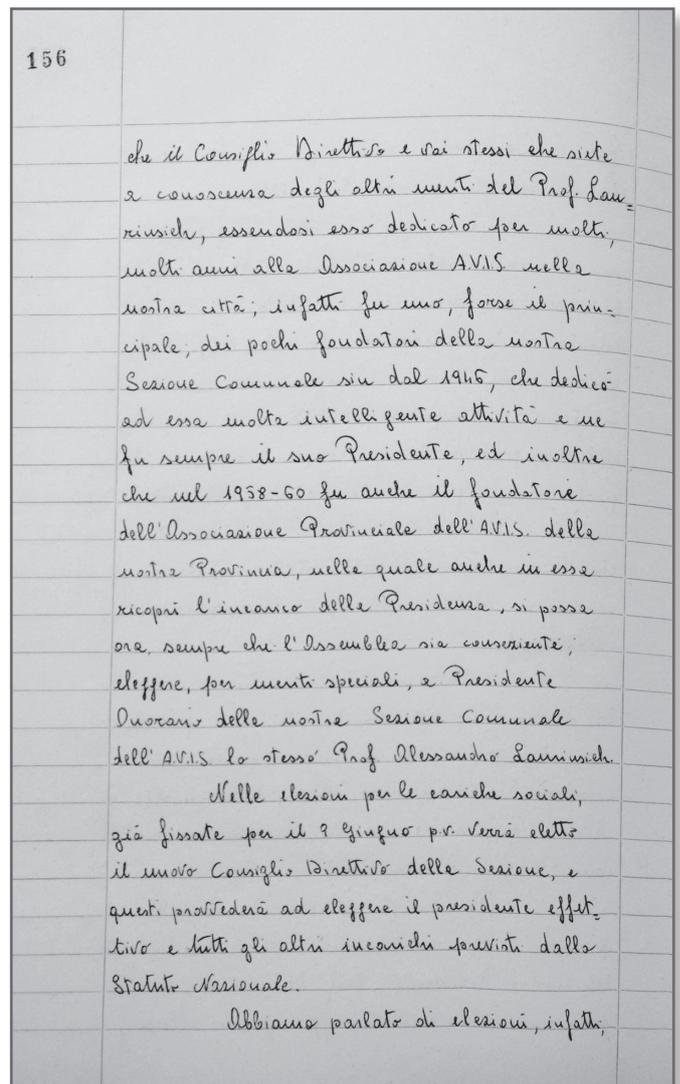
Scusiamo pertanto la sua assenza di oggi, dovuta a motivi di inferma salute oltre che, da impegni professionali. Nel colloquio molto cordiale, ci ha esternato la sua gratitudine ed ammirazione per quanto è stato fatto e continuiamo a fare per l'Associazione, ringraziandoci inoltre, unitamente a tutti i Donatori della nostra Sezione Comunale, anche per le attenzioni che sempre gli sono state rivolte.

Ci ha soggiunto che malgrado la sua buona volontà e le buone attenzioni, per essere più presente ed attivo con noi, volontà ed intenzioni che da sole valgono ben poco, se non sono accompagnate da una buona salute e da tempo disponibile, suo malgrado, ci ha pregato di esonerarlo, per i motivi già esposti.

Abbiamo assicurato al Presidente che il suo desiderio sarebbe stato portato a conoscenza dell'Assemblea per le decisioni del caso.

Sull'argomento allorché sarà aperta la discussione, interverrete ed ognuno di voi potrà esprimere il proprio parere, così come ora il Consiglio Direttivo della nostra Sezione esprime il suo che può servire anche come base di discussione.

Il Consiglio ritiene che si debba prendere nella dovuta considerazione la richiesta del nostro Presidente Prof. Laurinsich, sempre per i motivi accennati, aggiungendo altresì, che il Consiglio Direttivo e voi stessi che siete a conoscenza degli altri meriti del Prof. Laurinsich, essendosi esso dedicato per molti, molti anni alla Associazione A.V.I.S. nella nostra città; infatti fu uno, forse il principale; dei pochi fondatori della nostra Sezione Comunale sin dal 1946, che dedicò ad essa molta intelligente attività e ne fu sempre il suo Presidente, ed inoltre che nel 1956 fu anche il fondatore dell'Associazione Provinciale dell'A.V.I.S. della nostra Provincia, nella quale anche in essa ricoprì l'incarico della Presidenza, si possa ora, sempre che l'Assemblea sia consenziente, eleggere, per meriti speciali, a Presidente Onorario della nostra Sezione Comunale dell'A.V.I.S. lo stesso Prof. Alessandro Laurinsich.



Il verbale scritto a mano

<p><i>Domenica 26 Maggio 1968 avrà luogo in Parma la Festa Sociale della Sezione Comunale.</i></p> <p><i>La S. V. Ill.ma è invitata ad intervenire alla manifestazione che avrà carattere di cordiale fraterno incontro fra donatori e amici del Sodalizio.</i></p> <p><i>Fiduciosi nella Sua partecipazione La S. V. Ill.ma e porgo migliori ossequi.</i></p> <p><i>Il Presidente</i> Prof. Alessandro Laurinich</p> 	<p style="text-align: center;"><b>PROGRAMMA</b></p> <p>Ore 8 - Raduno a Barriera Massimo d'Azeglio (lato del Giardino Pubblico)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>» 8.30 - Formazione del corteo che sfilerà per: Via M. D'Azeglio, Via Mazzini, Piazza Garibaldi, Via Cavotti (deposizione corona Monumento ai Caduti), Via Melloni, Via Garibaldi (deposizione corona al Monumento al Partigiano).</li> <li>» 9 - Messa nella Chiesa della Steccata in memoria dei Donatori defunti.</li> <li>» 9.45 - Orazione Ufficiale e premiazione dei Benemeriti presso la sala del Ridotto del Teatro Regio.</li> <li>» 12.20 - Partenza con autopulman dal Piazzale Barozzi (lato Teatro Regio) per il ristorante « Al Portico » a Fornovo.</li> <li>» 16 - Rientro a Parma con autopulman.</li> </ul> <p>N.B. - L'Alfere di ogni Sezione partecipante alla cerimonia sarà nostro gradito ospite.</p> <p>Le prenotazioni per il pranzo dovranno pervenire alla segreteria della Sezione entro il 10 maggio 1968.</p>	 <p style="text-align: center;"><b>A. V. I. S.</b> Associazione Volontari Italiani del Sangue SEZIONE COMUNALE DI PARMA Ospedale Maggiore - Tel. 09.691</p>	 <p style="text-align: center;"><b>A. V. I. S.</b> Associazione Volontari Italiani del Sangue SEZIONE COMUNALE DI PARMA Ospedale Maggiore - Tel. 09.691</p>  <p style="text-align: center;"><b>PARMA</b></p>
---	---	---	--

L'invito della manifestazione



Festa sociale e premiazioni del 26 maggio 1968



26 maggio 1968: Laurinsich e il Sindaco Enzo Baldassi durante le premiazioni

Il Prof. Laurinsich affascinava gli studenti con le sue lezioni che preparava in un clima di sacralità; aveva con essi un rapporto molto schietto. La seduta degli esami iniziava con l'appello e talora: "Si alzino i raccomandati". Al silenzio, replicava: "Non fatemi cercare i bigliettini nelle tasche". A coloro che non si alzavano chiedeva: "Non siete raccomandati da nessuno? Bene, vi raccomando io". Di solito andava bene.

Pubblicò ancora interessanti lavori clinico-scientifici, in particolare nel campo delle malattie infettive. Curò la 4ª edizione italiana, tradotta dalla 17ª tedesca, del *Manuale di pediatria* di E. Feer, edita a Milano nel 1957, alla quale apportò "aggiunte originali" che firmò con la sigla Lau. Dal 1952 fu condirettore, insieme con M. Bergamini, del *Lattante*, rivista fondata da O. Cozzolino e legata alla clinica pediatrica dell'Università di Parma.

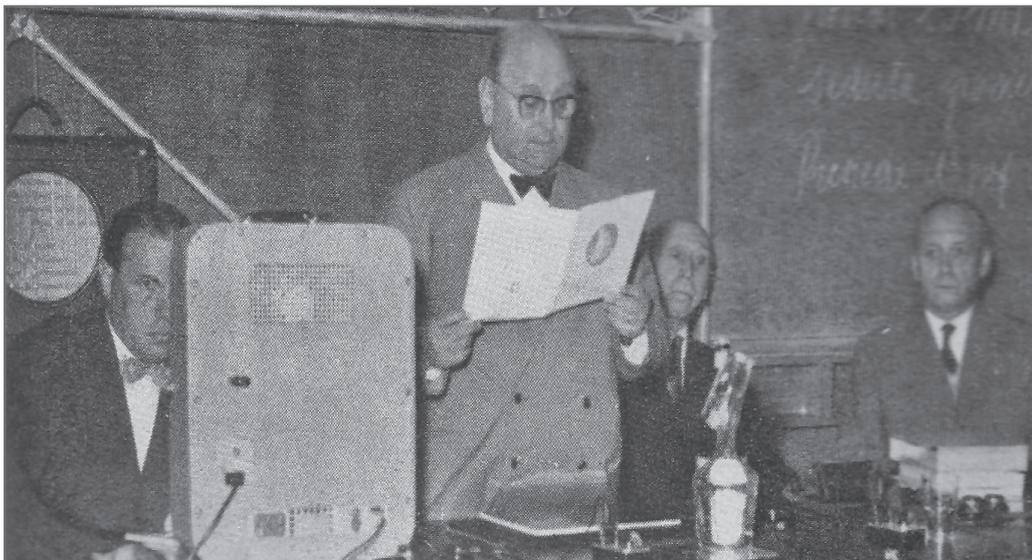


Parma 16 luglio 1964. Seduta di Laurea con i Professori Laurinsich, Imperato, Bianchi, Migone e Blasi



Laurinsich in toga accademica

## *Alessandro Laurinsich*



*Foto discorso ad un congresso di nipiologia con traduzione simultanea*



*Congresso di Nipiologia a Genova*

Membro dal 1948 del Consiglio sanitario provinciale di Parma, Laurinsich fu a Pisa tra i soci fondatori della Società Italiana di Biologia e Medicina Nucleare (30 sett. 1956) e, dal 1959 al 1968, fece parte dei comitati di consulenza di biologia e medicina del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Fu insignito della medaglia d'oro per i cittadini benemeriti dal Comune di Trieste per i meriti acquisiti prima della liberazione della città e fu decorato con la croce per meriti di guerra dal comandante del XIV corpo di armata. Gli furono conferite le medaglie d'oro dalla CRI e quella per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

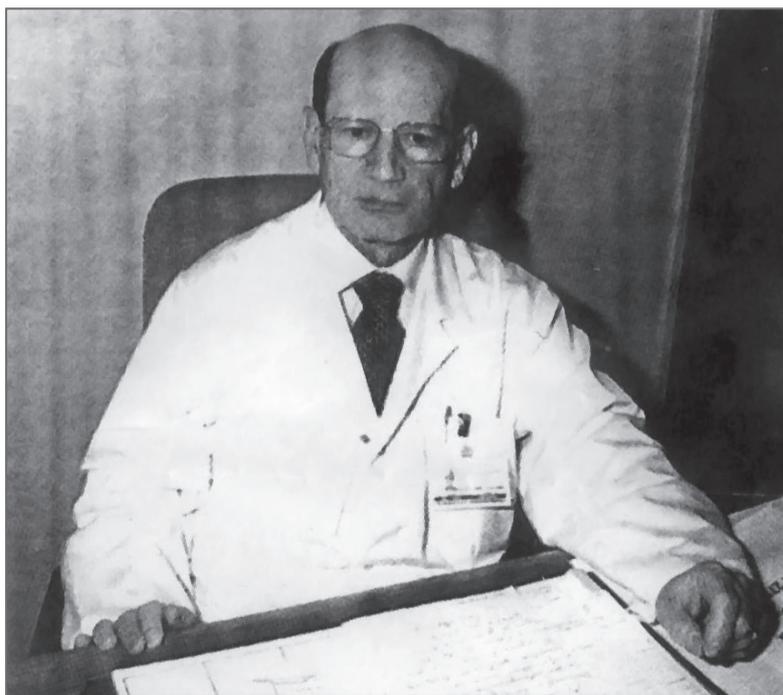
Sposato con Pia Vio e in seconde nozze con Fernanda Galli, non ebbe figli, morì a Parma il 2 febbraio 1969.

Alessandro Laurinsich non ebbe figli, ma oltre ai numerosi allievi che lo ricordano come una guida straordinaria dal punto di vista umano e professionale, contribuì all'educazione, allo studio e alla crescita di due nipoti: il Prof. Manlio Moretti, figlio della sorella Maria, che divenne Direttore dell'Istituto di Puericoltura dell'Università di Parma



*Prof. Manlio Moretti 1931 - 2006*

e il Prof. Antonio Vio nipote della prima moglie Pia Vio, studiò medicina a Parma e si laureò a Bologna, dove divenne Primario di Chirurgia Generale al S. Orsola e poi a Forlì. Eseguì personalmente nella sua carriera oltre 18.000 interventi, era anche noto per essere stato uno dei pionieri dello scoutismo a Parma.



*Prof. Antonio Vio 1933 - 2004*

## Alessandro Laurinsich

---

Il 26 Ottobre 2012 il Prof. Sergio Bernasconi, Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Parma, in occasione delle Giornate Pediatriche A. Laurinsich, dona all'AVIS Comunale di Parma, il busto bronzeo su colonna marmorea dell'insigne Professore, che, dopo la sua scomparsa, per anni fu esposto all'ingresso della Clinica.

Il 24 Novembre 2012, su proposta dell'AVIS Comunale, il Consiglio Provinciale decide di intitolare ad Alessandro Laurinsich il nuovo e moderno Centro Prelievi, collocandovi il busto a memoria della lunga militanza nell'amata Associazione.



*Cerimonia di intitolazione del Centro Prelievi AVIS ad Alessandro Laurinsich*



*Busto in memoria di Alessandro Laurinsich*



Il 2 Febbraio 2014, sempre su proposta dell'AVIS Comunale di Parma, il Comune di Parma intitola una via ad Alessandro Laurinsich



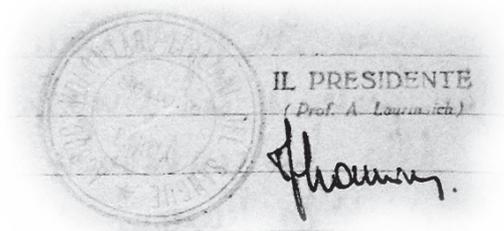
#### Fonti e Bibl.:

Notizie fornite dai familiari. Necrologi: in *Lattante*, XXX (1969), pp. 97-100; *Clinica pediatrica*, LI (1969), p. 175; *Gazzetta di Parma*, 3 febr. 1969. *Esposizione della attività scientifica e didattica del dott. A. L.*, Napoli 1940; M.R. Bacchini, *La letteratura pediatrica a Napoli: "La Pediatria"*, in *Pediatria oggi, medica e chirurgica*, XVI (1969), p. 257; M. Moretti, *Parma*, in *Riv. italiana di pediatria*, XVII (1991), suppl. 3, pp. 12 s.; F. Panizon, *Trieste, ibid.*, XIX (1993), suppl. 1, p. 22; G. Giovannelli *et al.*, *Un secolo di pediatria a Parma*, in *Acta bio-medica de "L'Ateneo parmense"*, LXXI (2000), pp. 15-24; I. Farnetani - F. Farnetani, *A. L.: università e territorio*, in *Quaderni di pediatria*, II (2003), pp. 215 s; I.Farnetani, *Treccani Dizionario Biografico degli Italiani*; *Archivio AVIS Parma*.

Per i dati anagrafici, documentazione storica e materiale fotografico si ringrazia:

Archivio Storico del Comune di Parma; Archivio Storico Università di Parma; Ufficio; Stampa e Archivio Storico Azienda Ospedaliero Universitaria; Servizi Demografici del Comune di Parma; Clinica Pediatrica Università di Parma; *Gazzetta di Parma*; Prof.Italo Farnetani; Prof. Sergio Bernasconi; Prof.ssa Augusta Battistini; Prof. Giorgio Ghirardini; Prof. Umberto Squarcia; Prof. Giorgio Giovannelli; Famiglia Moretti; Famiglia Vio; Dott.ssa Maria Grazia Perazzo; Dott.ssa Roberta Merighi; Dott. Roberto Spocci; Prof. Maurizio Vanelli; Prof. Giancarlo Izzi; Dott. Luigi Vignoli; Dott. Roberto Benassi; Dott. Andrea Paini; Dott.Gianni Barbieri; Prof. Giulio Bevilacqua; Ombretta Franchini; Patrizia Campanini; Dott.ssa Stefania Bonfatti Sabbioni; Dott. Maurizio Vescovi; Dott.ssa Doloris Gloria Bianchino.

Grazie a tutti





*“Lo scopo principale della Medicina è l’Amore”*

*“Si alzino i raccomandati.  
Se non vi raccomanda nessuno vi raccomando io”*

*“Tristo è quel discepolo che non avanza il Maestro”*

*A.L.*



*PROVINCIALE e COMUNALE di PARMA*